

CHE RUMORE FA LA FELICITA'?

Progetto sul paesaggio sonoro realizzato nella scuola dell'Infanzia di Chiomonte.

A cura di Piera Taricco

Dopo essere entrata in contatto (attraverso la SAMOPS, Scuola di Anmazione Musicale a Indirizzo Pedagogico e Sociale di Lecco) con le possibilità didattiche offerte dall'esplorazione del paesaggio sonoro, ho voluto allargare questo tipo di esperienza anche alle classi della Scuola dell'Infanzia.

L'adesione dell'Associazione Culturale Carillon, con la quale collaboro, e degli I.C. Di Susa e Giaveno¹ al Comenius Regio Europeo "Boosting knowledge through music"² ha finalmente offerto la possibilità di affrontare questo argomento.

Infatti, come sottolineato dal titolo del Comenius Regio, ci si poneva l'obiettivo di migliorare attraverso la musica l'apprendimento in generale, mentre ogni singolo progetto avrebbe collegato la musica ad alcune delle materie/insegnamenti propri di ciascun ordine di scuola. Quindi l'ipotesi di fare scoprire il paesaggio sonoro anche nella Scuola dell'Infanzia si inserisce perfettamente in questo quadro, poichè valorizza in un'ottica diversa quanto già conosciuto dai bambini come geografia e storia del loro Comune, e propone un piccolo avvicinamento scientifico alla fisica delle onde.

I luoghi

Il Progetto si è svolto presso la Scuola dell'Infanzia di Chiomonte (I.C. Di Susa), una piccola realtà di montagna in Valle di Susa.



Questa localizzazione presenta alcuni svantaggi, legati principalmente alla lontananza dai centri culturali maggiori ed alla difficoltà nel raggiungerli, ed è una delle ragioni per cui la si è voluta includere nel novero delle scuole raggiunte dal Comenius Regio.

1 Si veda anche "Il laboratorio Musicale di Giaveno e della Valsangone" di Nadia.Tonda Roch, pubblicato su Musicheria nel 2007 (13/4) sul laboratorio Musicale in rete di cui la Gonin è scuola capofila (http://www.musicheria.net/rubriche/?t=Il_Laboratorio_Musicale_di_Giaveno_e_della_Val_Sangone_%28TO%29&p=2&f=179)

2 Un Progetto Comenius Regio (che fa a sua volta parte del Lifelong Learning Program) è un Progetto Europeo, che riguarda tutto l'arco dell'istruzione scolastica e che coinvolge istituzioni scolastiche in due diversi Paesi dell'Unione Europea. Tra gli obiettivi operativi di un Progetto Comenius vi sono: Migliorare gli scambi e la mobilità di allievi e docenti, migliorare il partenariato tra istituzioni scolastiche, migliorare le metodologie pedagogiche.

Questo Comenius Regio in particolare ha coinvolto in Italia l'USR Piemonte, l'I.C. Gonin di Giaveno, l'Associazione Culturale Carillon, l'I.C di Susa e l'Associazione Culturale Shubert, mentre nel regno Unito ha coinvolto La Contea del Devon, la Young Guitaris Foundation, la Lampard Community School, la Fremington Primary School e la Newport Community School. Vedi anche il sito I.C. Gonin (<http://www.icgonin.it/comenius-regio--boosting-knowledge-through-music-.html>)

Per il Progetto "Che Rumore fa la felicità?" invece il fatto di svolgersi in una comunità piccola, fiera della propria storia, accogliente con i bambini e in un paese ove si potessero trovare anche zone prive dei rumori del traffico è stato un atout impareggiabile.

Il gruppo

Il Progetto ha coinvolto il gruppo dei bambini di quattro anni della Scuola.



Gli strumenti utilizzati

Il Progetto si è avvalso di alcune semplici attrezzature elettroniche: un PC con il software *Audacity*, un registratore ZOOM H2, un lettore mp3 che talvolta è stato utilizzato come registratore, una videocamera, una fotocamera.

Lo svolgimento del progetto

La voce Il progetto è partito in classe, con l'esplorazione della propria voce.

I bambini hanno provato a fare suoni e verbalizzazioni con la voce, risate stridule da strega, risatone di pancia da Babbo Natale, squittii ed urla.

Abbiamo poi cantato *La mia voce parla di me*³, di G. Minardi, al quale sono anche debitrice di alcune idee.

I bambini hanno espresso le loro idee sulle voce, come qualcosa che non si vede e non si tocca, e poi sono stati invitati a disegnarla.

Poi, prima sorpresa: la voce si può toccare! Ho cominciato a parlare sulle loro mani

3 Un articolo con lo stesso titolo è apparso su Musicheria nel 2009 (7/10)

(http://www.musicheria.net/rubriche/?t=La_mia_voce_parla_di_me&p=569&f=667)

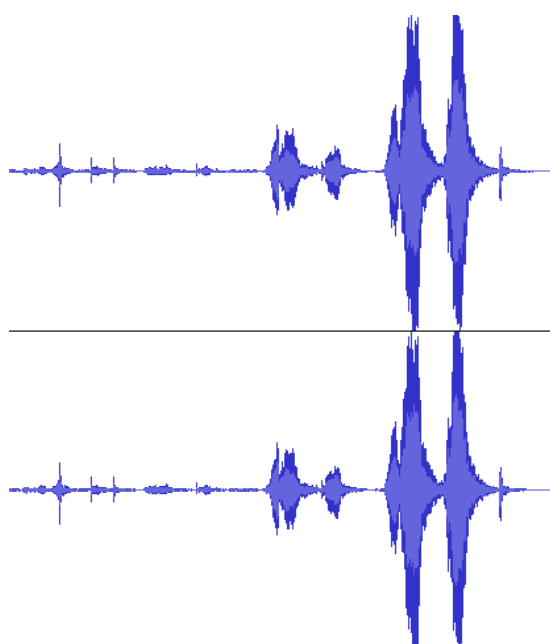
evidenziando di proposito il soffio d'aria, e poi è stato il turno dei bambini di parlare "sulle" proprie mani e "su" quelle dei compagni..

Ma allora forse la voce si può anche vedere?

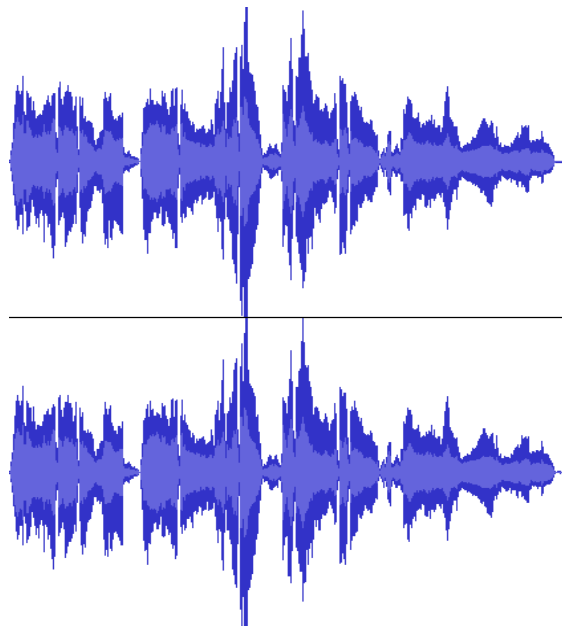
Abbiamo allora iniziato a registrare le voci e a guardarne la forma d'onda sul PC (visualizzata tramite *Audacity*).

E' stato un modo per confrontare alcuni parametri del suono, in particolare le diadi suono/silenzio e piano/forte, che per i bambini sono state immediatamente visibili.

I bambini sono stati molto pronti nel cogliere queste differenze, ed è diventato un gioco accentuarle sia nei loro singoli percorsi vocali, sia nel confronto con i compagni:

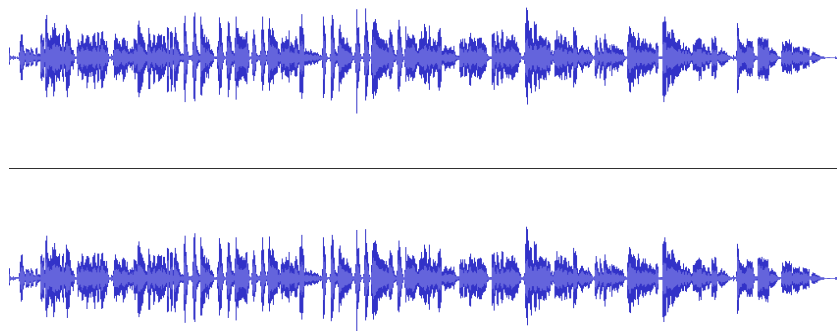


Rebecca

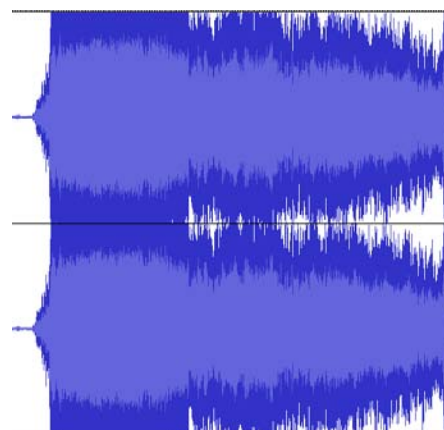


Edoardo

Il gioco è diventato ancora più evidente quando si è trattato di "vedere" una canzone od un urlo collettivo:



La canzone



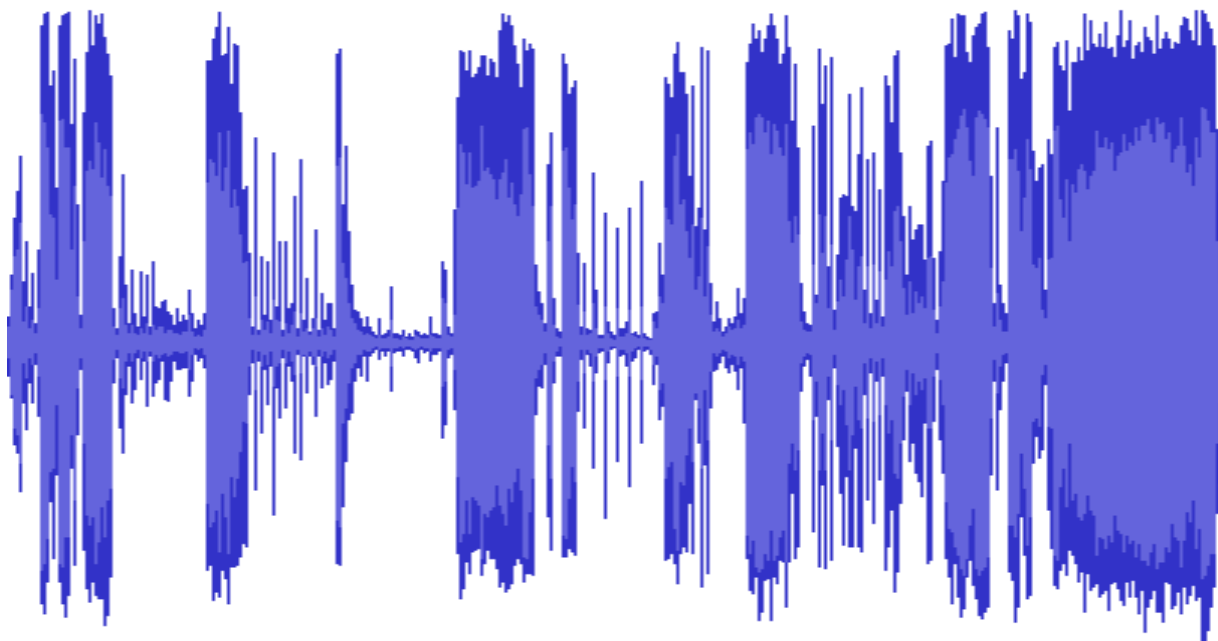
Un urlo

La scuola. Dopo aver capito che le esplorazioni sonore sono divertenti (ed apprendendo senza fatica, che era il mio scopo principale) i bambini hanno allargato il campo di indagine.

Il primo laboratorio sonoro è stata la classe: piena di suoni, piacevoli o sgradevoli, forti,

delicati, curiosi.

Li abbiamo ascoltati e ne abbiamo di nuovo visto la forma d'onda:



MATITE

FORBICI

SASSI

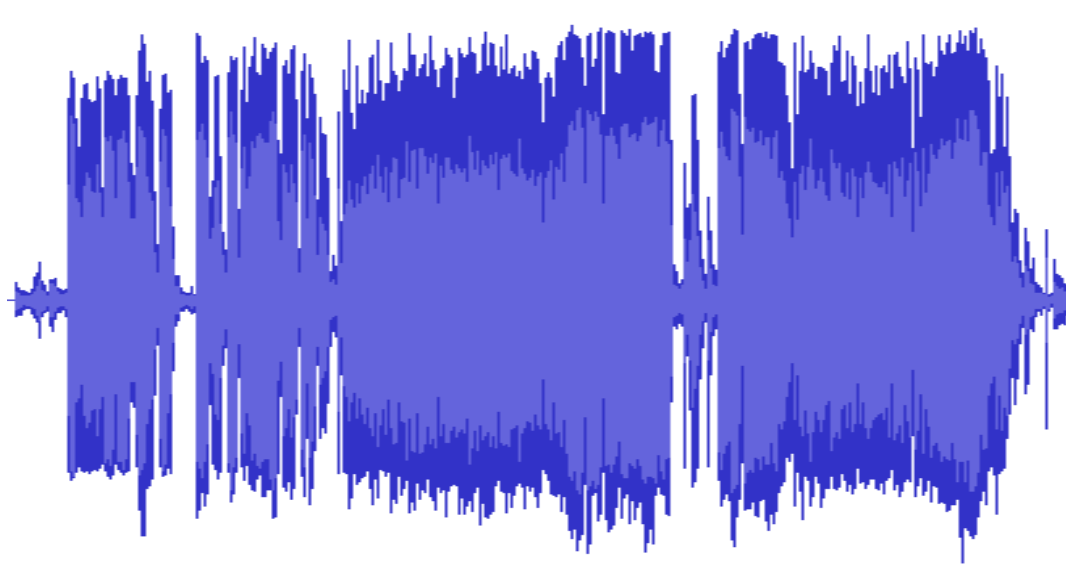
PENNARELLI

MANI SUI

SUI BANCHI

BANCHI

Hanno scoperto che un singolo oggetto può dare differenti sonorità:



PANCHINA
STRISCIATA

MANI BATTUTE
SULLA PANCA

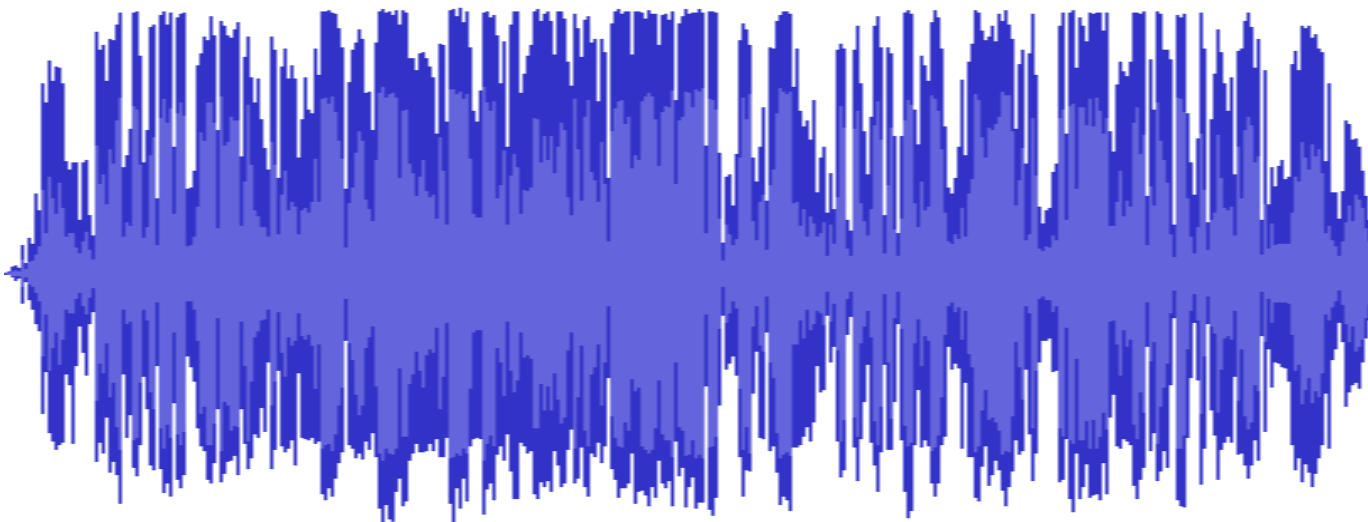
BAMBINI SEDUTI SULLA
PANCA BATTONO I PIEDI

Questi diversi suoni sono stati molto apprezzati dai bambini (in fondo l'esplorazione sonora è un elemento basilare dell'educazione musicale dei piccoli e piccolissimi, spesso ostacolata da educatori e genitori perchè ritenuta fastidiosa).

Ne abbiamo realizzato una piccola partitura "d'ambiente" realizzando un *suoniamoci su* utilizzando come base il *Pizzicato Polka* di Delibes.

Ai bambini è stata anche data una consegna da eseguire come compito tra una lezione e l'altra: trovare un suono che a loro piacesse cercandolo tra quelli reperibili in classe per poterlo utilizzare nell'esecuzione successiva del *suoniamoci su*⁴. E quindi in qualche modo di crearsi un loro piccolo strumento percussivo utilizzando la cancelleria.

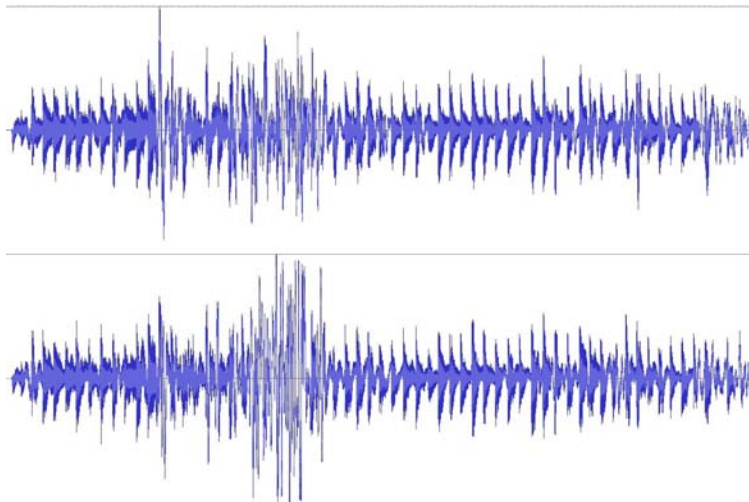
Il secondo passo è stata l'esplorazione degli altri ambienti della scuola: il giardino e soprattutto la cucina, complice una cuoca particolarmente disponibile.



CAPPA	FORNO	COPERCHIO	ATTREZZI	MESTOLO	COLTELLO	TAGLIERE	FRIGO	TEGLIA	
		CHIUSO		CHE CADE				NEL	VERDURE
		E CHE CADE						FORNO	SCOLATE

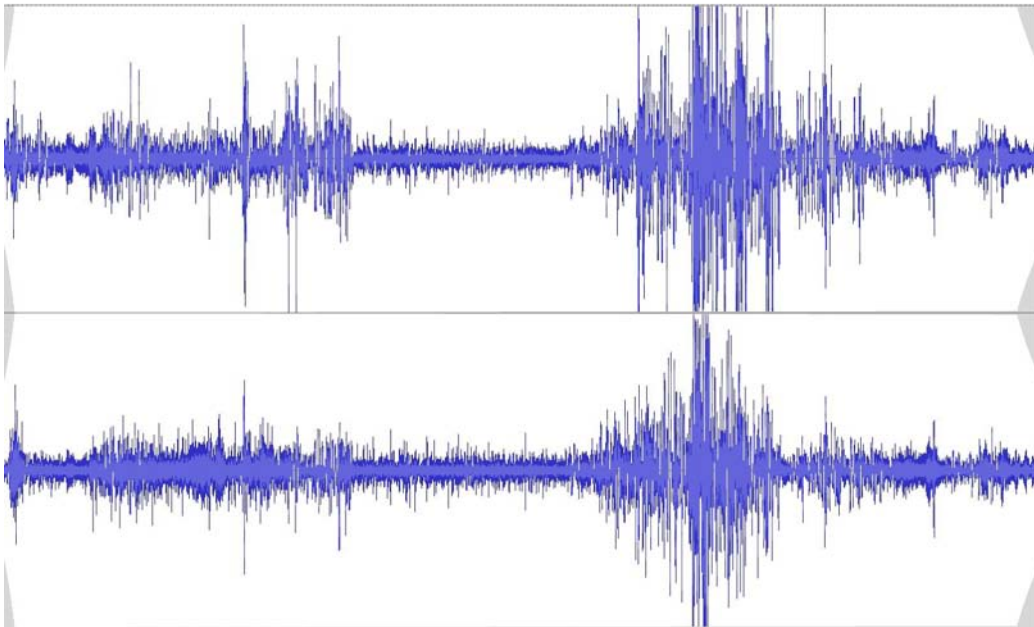
La passeggiata sonora. Aiutata dal fatto che Chiomonte è ancora un paese a misura di bambino, e dalla disponibilità delle maestre, una lezione di durata doppia è stata dedicata all'esplorazione sonora del paesaggio circostante. L'analisi di quanto registrato in questo caso è avvenuta in un secondo momento.

4 Per la tecnica di ascolto attivo *suoniamoci su* Cfr. Giovanni Piazza, *Suoniamoci su... - Sonorizzazioni di gruppo su playback*, Reprint dell'Edizione Ricordi del 1994, OSI-MKT, Brescia 2003



La campanella della stazione

Il risultato più evidente per me è stato che, a parte due luoghi decisamente "industrializzati" come la stazione (che peraltro in un lavoro con bambini di quest'età è una tappa imprescindibile) e la strada Statale 24, ho potuto cogliere suoni in dettaglio senza la presenza di toniche troppo fastidiose (a parte il vento, parte integrante del paesaggio sonoro di questa valle parecchi giorni all'anno), anche quando si trattava di suoni delicati come il getto di una piccola fontana.



-
La Fontana du Puit



L'interno della chiesa di Santa Maria Assunta

La bella conferma è stato inoltre il coinvolgimento emotivo della classe, che ha in qualche modo cercato di dirigere il tour, senza sapere che fosse già stato programmato dalle insegnanti, attraverso il paese: alla stazione (ma, secondo le loro richieste, passando davanti al prato con i cavalli), alle fontane, giacchè Chiomonte era anticamente detto il Paese delle sette fontane (ma passando attraverso il parco e "davanti a casa di mia nonna!"), sotto i portici, davanti e nella chiesa, nel minuscolo mercato settimanale.

Obiettivi e risultati.

Gli obiettivi del progetto erano ovviamente sia di tipo educativo che didattico. Quelli educativi erano principalmente legati a:

1. Socializzazione e scoperta della piacevolezza del lavoro di gruppo (produzione sonora collettiva).
2. Scoperta/Conoscenza dei suoni prodotti dall'ambiente circostante. Collegamenti con geografia e storia dei luoghi. Introduzione "diretta" al concetto di paesaggio sonoro

Dall'osservazione dei bambini e dai commenti delle insegnanti possiamo dire che sono stati pienamente centrati, soprattutto per quanto riguarda la scoperta del paesaggio sonoro. Proprio perchè in un'età che ancora vive le situazioni in modo sinestesico, i bambini hanno mostrato di saper apprezzare l'ascolto dei luoghi, di conservare il ricordo dei differenti paesaggi sonori, e di saperli vivere con pienezza.

L'obiettivo didattico principale in questo specifico progetto era legato alla Capacità di Rappresentazione (come astrazione e collegamento di indicazioni grafiche riprodotte dall'ausilio informatico con i suoni emessi/registrati), ed in questo caso i bambini hanno mostrato tutti di essere in grado di cogliere il nesso grafico, in modo qualitativo se non quantitativo.